

Resoconto del 44° Corso
gratuito della Fondazione
Prof. Luigi Castagnola

L'approccio di Team ai problemi ortodontici, parodontali e protesici. Una visione terapeutica interdisciplinare



Un momento del corso

Il 44° Corso della Fondazione “L. Castagnola” ha affrontato il tema della risoluzione dei casi complessi mediante un approccio multidisciplinare. Infatti nella pratica clinica è sempre più importante una stretta collaborazione professionale fra diversi specialisti. Una visione diagnostica, prognostica e terapeutica interdisciplinare è indispensabile per la risoluzione di problemi clinici complessi; questo è particolar-

mente importante quando un caso clinico richiede l'applicazione di discipline strettamente correlate quali ortodonzia, parodontologia e protesi. Questo corso ha evidenziato gli elementi di integrazione e i ruoli relativi di queste branche dell'odontoiatria nel trattamento sia di giovani pazienti che di pazienti adulti affetti da malattia parodontale.

Il trattamento del canino incluso è una delle



dott. Pierpaolo Cortellini

patologie che richiede un approccio multidisciplinare e che viene affrontata secondo un algoritmo decisionale che guida gli interventi dei vari specialisti. L'agenesia del canino è molto rara (1 su 4000), per cui la sua assenza in arcata indirizza sempre verso la sua ritenzione. Spesso la problematica dell'inclusione del canino si pone ben prima del suo tempo normale di eruzione, quando dagli esami radiografici si evidenzia il cosiddetto "displacement", ossia l'anomalia di posizione intraossea, che va riconosciuta e intercettata, in modo da poter far sì che essa esiti in un'eruzione normale invece che in una ritenzione. Quest'ultima può essere temuta più facilmente quando esistono dei fattori di rischio, quali ad esempio la familiarità, l'ipodivergenza, il sesso femminile (per la malposizione intraossea palatina), oppure la mancanza di spazio e l'inclinazione vestibolare dell'incisivo laterale (per la malposizione intraossea vestibolare). Nel trattamento combinato la



dott. Tiziano Baccetti

fase chirurgica segue una fase ortodontica iniziale e sarà necessaria in caso di ritenzione ormai accertata oppure nel caso in cui si evidenzino un riassorbimento della radice dell'incisivo laterale o siano presenti ostacoli all'eruzione (cisti, odontomi). La trazione potrà essere a cielo coperto o aperto.

Un altro caso paradigmatico di trattamento multidisciplinare è quello dei pazienti adulti affetti da parodontite, con tasche, recessioni, perdita di supporto osseo, migrazioni e ipermobilità dentale, che spesso necessitano anche di un trattamento ortodontico per una completa riabilitazione funzionale ed estetica. In questi casi è necessario che l'ortodonzia sia preceduta dalla terapia causale, per eliminare l'infiammazione. La terapia parodontale seguirà anch'essa un'attenta valutazione diagnostica: è importante considerare bene il paziente, il livello dentale e lo stato del sito. Ricordiamo l'importanza della suscettibilità genetica e delle cosiddette "nic-



dott. Aldo Crescini



prof. Giovan Paolo Pini Prato



dott. Andrea Savi



I relatori del 44° Corso Gratuito assieme al dott. Perrini e a Mariolina e Augusto Coli

chie ecologiche", cioè quei siti dove la microflora ha più possibilità di aderire e sfuggire alle manovre terapeutiche, come ad esempio le lesioni delle formazioni. L'ortodonzia può servire a correggere degli esiti della malattia parodontale, come lo sventagliamento; può correggere le estrusioni dentali (insorte ad esempio per assenza dell'antagonista) tramite l'intrusione ortodontica (con forze leggere, 15-20 grammi) e soprattutto permette di recuperare denti con perdita di ampiezza biologica tramite l'eruzione forzata, che modifica il contorno gengivale e i livelli ossei.

I casi complessi quindi, tramite l'alternanza dei vari specialisti, possono essere risolti ristabilendo una condizione di salute e di funzione, nell'ottica di un risultato prognosticamente prevedibile.

Elisabetta Francini